



# Associazione Roma - Berlino Un'amicizia per l'Europa Deutsch - italienische Gesellschaft



romaberlin@hotmail.it - romaberlin@hotmail.it - romaberlin@hotmail.it - romaberlin@hotmail.it - romaberlin@hotmail.it

## Wahl 2025 zum Deutschen Bundestag Scrittrici tedesche dell'Est

### Friedrich Merz wird neuer Bundeskanzler

Die Wahl zum 21. Deutschen Bundestag fand als vorgezogene Neuwahl am 23. Februar 2025 statt. Voraussetzung für diesen Termin war die gescheiterte Vertrauensfrage von Bundeskanzler Olaf Scholz vom 16. Dezember 2024, der diese und vorgezogene Neuwahlen nach dem Bruch der Ampelkoalition am 6. November 2024 angekündigt hatte. Am 27. Dezember 2024 verkündete Bundespräsident Frank-Walter Steinmeier die Auflösung des Bundestages und den Termin für die Neuwahl. Als Termin für eine turnusmäßige Wahl war ursprünglich der 28. September 2025 festgelegt.

Die Unionsparteien erhielten bei der Wahl die meisten Stimmen, blieben mit unter 29 Prozent der Zweitstimmen jedoch hinter vorherigen Erwartungswerten zurück. An zweiter Stelle folgte erstmals keine der beiden traditionellen Volksparteien, sondern die AfD, die ihren Stimmenanteil im Vergleich zur Vorwahl in etwa verdoppeln konnte. Die SPD um den erneuten Kanzlerkandidaten Scholz erlitt starke Verluste und stürzte auf ihr bisher schlechtestes Ergebnis ab. Auch die Grünen verloren an Stimmen, wenngleich die Verluste im Vergleich zu den beiden Koalitionspartnern SPD und FDP milde ausfielen, wobei letztere auf 4,3 % abstürzte und zum zweiten Mal in ihrer Geschichte aus dem Parlament ausscheidet. Die Linkspartei konnte hingegen ihren Stimmenanteil ausbauen und erreichte fast 9 % der Zweitstimmen. Das 2024 von ehemaligen Linken-Abgeordneten gegründete Bündnis Sahara Wagenknecht scheiterte hingegen äußerst knapp an der Fünf-Prozent-Hürde. Wie schon 2021 wird auch der von der Sperrklausel ausgenommene Südschleswigsche Wählerverband einen Abgeordneten stellen.

Vor allem wegen der demographischen Entwicklung, aber auch wegen der Korrektur des Bevölkerungsbestandes infolge des Zensus 2022 ging die Zahl der Wahlberechtigten von 61,2 Mio. bei der Bundestagswahl 2021 um 700.000 auf 60,5 Mio. zurück. Die Wahlbeteiligung war mit 82,5 % die höchste seit 1987.

Nachstehend das vorläufige amtliche Ergebnis: Wahlbeteiligung 82,5 %

Der SSW als Vertretung der dänischen Minderheit hat per Gesetz Anspruch auf einen Sitz in Deutschen Bundestag. Voraussichtlich läuft alles auf eine „große Koalition“ zwischen der Union (CDU/CSU) und der SPD hinaus. Diese Parteien verfügen über 208 Sitze für die Union und 120 Sitze für die SPD, also gesamt 320 Sitze. Ein minimaler Abstand, um gut regieren zu können.

Nach letzten Hochrechnungen der Bundeswahlleitung bleibt es für das Bündnis Sahara Wagenknecht (BSW) bei 4,97 %.

Damit wurde die 5 % Hürde ganz knapp verfehlt. Nur durch die Abwesenheit des BSW ist eine Zweierkoalition von Union und SPD möglich.

### Friedrich Merz diventa il nuovo Cancelliere federale

Le elezioni per il 21° Bundestag tedesco si sono svolte come elezioni anticipate il 23 febbraio 2025. Il prerequisite per questa data era il mancato voto di fiducia del Cancelliere federale Olaf Scholz il 16 dicembre 2024, che aveva annunciato queste elezioni anticipate dopo la rottura della coalizione semaforo il 6 novembre 2024. Il 27 dicembre 2024, il Presidente federale Frank-Walter Steinmeier ha annunciato lo scioglimento del Bundestag e la data delle nuove elezioni. La data delle elezioni regolari era stata originariamente fissata per il 28 settembre 2025.

I partiti della CDU/CSU hanno ottenuto il maggior numero di voti alle elezioni, ma sono stati inferiori alle aspettative precedenti con meno del 29% dei secondi voti. Per la prima volta, nessuno dei due partiti tradizionali mainstream è arrivato al secondo posto, ma l'AFD, ha quasi raddoppiato la sua quota di voti rispetto alle elezioni precedenti. La SPD, guidata dal rinnovato candidato cancelliere Scholz, ha subito pesanti perdite ed è crollata al suo peggior risultato fino ad oggi. Anche i Verdi hanno perso voti, anche se le perdite sono state lievi rispetto ai due partner di coalizione SPD e FDP, con quest'ultimo che è crollato al 4,3% e ha lasciato il Parlamento per la seconda volta nella sua storia. Il Partito della Sinistra, invece, è riuscito ad aumentare la sua quota di voti e ha ottenuto quasi il 9% dei secondi voti. L'alleanza Sahara Wagenknecht, fondata nel 2024 da ex deputati del Partito della Sinistra, ha mancato di poco la soglia del 5%. Come nel 2021, anche il Südschleswigsche Wählerverband, che è esente dalla clausola di blocco, fornirà un deputato.

Il numero di elettori eleggibili è diminuito di 700.000 unità, passando dai 61,2 milioni delle elezioni generali del 2021 a 60,5 milioni, principalmente a causa degli sviluppi demografici, ma anche per la correzione della popolazione a seguito del censimento del 2022. L'affluenza alle urne, pari all'82,5%, è stata la più alta dal 1987.

Di seguito i risultati ufficiali provvisori: Affluenza alle urne 82,5 %

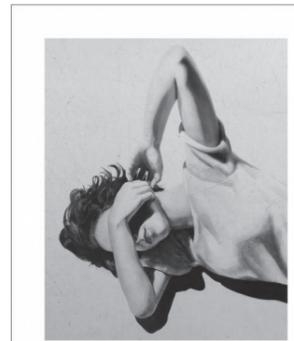
Partei	Prozent	+/-	Sitze insgesamt
Union	28,5	+ 4,4	208
AfD	20,8	+10,4	152
SPD	16,4	- 9,3	120
Grüne	11,6	- 3,1	85
Linke	8,8	+ 3,9	64
BSW	4,97	+ 4,97	-
FDP	4,3	- 7,1	-
FW	1,5	- 0,9	-
Sonstige	3,1	- 3,2	-
SSW	-	-	1*

minimo per poter governare bene. Secondo le ultime proiezioni dell'Amministrazione federale delle elezioni, l'alleanza Sahara Wagenknecht (BSW) rimane al 4,97%. Si tratta di una percentuale appena inferiore alla soglia del 5%. Una coalizione bipartitica tra CDU/CSU e SPD è possibile solo grazie all'assenza della BSW.

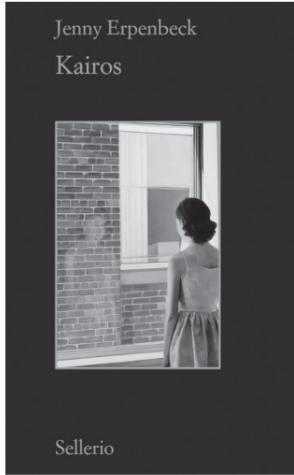
L'SSW, che rappresenta la minoranza danese, ha diritto per legge a un seggio nel Bundestag tedesco.

È probabile che si tratti di una "grande coalizione" tra CDU/CSU e SPD. Questi partiti dispongono di 208 seggi per la CDU/CSU e 120 seggi per la SPD, per un totale di 320 seggi. Uno scarto

La storia che non passa. Il Muro abbattuto, ma i muri, quelli veri, interni, restano. E risorgono nella letteratura, ora in due romanzi: *La metà della vita* (Feltrinelli) di Terézia Mora e *Kairos* (Sellerio) di Jenny Erpenbeck: due donne dell'Est, più o meno della stessa età, con una vivace e consolidata attività letteraria. Questi romanzi sono due racconti - ampi: entrambi di 400 pagine, che scorrono via come il vento - confermano che la letteratura tedesca è femminile e si è accampata a Est e in Austria, mentre l'Ovest continua a essere ricco, consumistico, politicamente corretto, con una letteratura esangue. L'Est è l'epica di sofferenze e delusioni: i due romanzi narrano i dolori di due giovani donne con i loro grandi e infelici amori. Non solo amore, c'è anche molto impegno a formarsi, a lavorare, a raggiungere una meta professionale. Amore e lavoro sono i due necessari ingredienti del *Bildungsroman*, il tedeschissimo romanzo di formazione. Questa volta tutto al femminile. Certo il racconto narra le pene d'amore, ritagliando i profili degli uomini amati: due intellettuali, due narcisisti, entrambi sadici, fino alla brutalità. E le affinità dei romanzi non finiscono qui: quello che sostiene le narrazioni è lo sfondo politico, ormai storico: la società della Germania dell'Est, della mitica DDR, quella morta con la caduta del Muro e subito risorta con la *Ostalgie* ovvero con la nostalgia dell'est (in tedesco: Ost). Un sentimento che è più che mai vivo come dimostrano le recenti elezioni nei Länder, nelle regioni dell'Est. Muna - la protagonista di *La metà della vita* - nasce in una cittadina inventata, che raffigura esemplarmente la società provinciale, piccolo-borghese, ai tempi del socialismo rigido e protettivo della DDR, che lei abbandona più per amore che per convinzione. Katharina, la protagonista di *Kairos*, è berlinese, più inserita nella società tedesco-orientale. E soprattutto con quel Muro, con cui ormai si convive, quasi convinti che sia veramente il "vallo antifascista". Tutti antifascisti, ma poi dietro la superficie lucicante di socialismo, si scopre che i deuteragonisti maschili - Magnus Otto, l'uomo amato da Muna, e Hans W. quello di Katharina - sono segnati dal passato. Il padre di Magnus è un dirigente della Stasi, un padre-carnefice



TERÉZIA MORA  
LA METÀ DELLA VITA  
Gramma Feltrinelli



Jenny Erpenbeck  
Kairos  
Sellerio

che ha imparato lezioni di crudeltà sotto i nazisti, così come nazisti erano i genitori di Hans che avevano ricevuto dalla generosità del Führer una bella dimora a Posen- Poznan in Polonia scacciando i legittimi proletari, mentre Hans, che è del 1933, è tutto contento d'indossare la camicia bruna finché nel 1945 il padre gliela getta via. Il nazismo per quella generazione è proseguito nel socialismo di Stato senza soluzione di continuità. I due amori negli anni della 'svolta' (1989) sono narrati nella 'versione femminile': questo il sottotitolo della *Metà della vita*. Muna e Katharina, follemente e anche commoventemente innamorate di due uomini antipatici, egocentrici, violenti, vengono trascinate dagli eventi. Le giovani soffrono e si disperano (e noi con loro): per le protagoniste sopravvivere è già un traguardo. Le lasciamo che Muna e Katharina sono in piena evoluzione, appunto: alla metà della vita, nel momento della respicenza, della consapevolezza - nel *kairos* appunto, che succede nella "metà della vita". Storie dolorose di due giovani donne dell'Est, intelligenti, sensibili, appassionate, con storie familiari disastrose. Questo spiega

l'attaccamento intenso a due uomini adulti (Hans è persino più grande del padre di lei), assai poco protettivi, per nulla paterni nell'affetto, solo nella punizione violenta. Nelle due coppie la morte è il terzo personaggio, silenzioso, eppure sempre presente che conferisce spessore alle storie. Quella di Muna è costruita con sequenze filmiche: la scrittrice ha studiato sceneggiatura e il testo è costruito come un copione, mentre il racconto di Katharina ha una singolare, intrigante intensità poetica, sulla scia di quella intramontabile tradizione romantica,

con momenti di estrema liricità che si rifugia nella memoria di Hölderlin (1770-1843), il poeta impazzito, ammutolito per il trauma causato dal cruento fallimento dei giacobini. Katharina e Hans, così come Muna e Magnus vivono il dramma della 'svolta' da una prospettiva orientale, ma senza gioia, senza entusiasmo, senza speranza alcuna, ma anche senza rammarico. Da quello stato poliziesco ci si era allontanati, come comprende Katharina prima della caduta del Muro: «La distanza che la separa da questo Stato è immensa. Distanza, non opposizione, solo una sorta di disinteresse, di apatia politica, che

stride non poco con la giovinezza di Katharina». L'infelicità dell'amore, l'impossibilità di un amore felice risulta dalla deformazione sentimentale dell'uomo, nonché dall'aridità intellettuale in cui si è costretti a vivere in uno Stato di polizia. Alla fine si scopre che Hans era stato un agente della Stasi, godendo di tutti i privilegi concessi agli "informatori informali". Siamo nella stessa atmosfera di *Goodbye, Lenin* (2003) e *La vita degli altri* (2006), con la medesima tristezza e amara ironia. I due romanzi mettono in

scena i vari ambienti culturali attraversate dalle protagoniste (e dalle autrici): il variegato mondo accademico e teatrale per Muna e la scena letteraria per Katharina, anzi per Hans, l'affermato scrittore socialista che incontra Peter Hacks, Stefan Hermlin, Christa Wolf e Heiner Müller, che saggiamente considerano i gravi errori commessi dai tedeschi occidentali nell'imporre l'unificazione in tempi velocissimi al posto di una confederazione. E così la pensa anche Hans overossia 'Galilei', questo il suo nome di battaglia nella Stasi. Le biografie delle autrici spiegano molto delle loro opere (non solo nei due romanzi). Mora, nata a Sopron nel 1971, al confine ungherese con l'Austria, appartiene alla minoranza tedesca, studia ancora in Ungheria e domina perfettamente la lingua magiara, affermandosi come importante traduttrice che si forma soprattutto a Berlino subito dopo la 'svolta' del 1989. Erpenbeck, nata nel 1967 a Berlino Est proviene da una famiglia d'intellettuali comunisti, alquanto ortodossi, decisamente antifascisti, con un curriculum di studi di tutto rispetto e ce ne accorgiamo leggendo *Kairos* dallo stile elegante, pervaso di liricità onirica, mentre *La metà della vita* si svolge come un film d'amore e di delusione sempre più lancinante, fino a una soluzione drammatica, la stessa con cui si apre e si chiude *Kairos*: due romanzi che si sollevano da una scena letteraria - quella tedesca - altrimenti alquanto modesta.

Marino Freschi  
Professore Emerito di Letteratura Tedesca  
Università degli Studi di Roma Tre

# Le tre Cenerentole e il dramma tedesco

Sabato 22 al Teatro Nazionale di Weimar – quello fondato e diretto da Goethe –: successo strepitoso della *Cenerentola* di Rossini. Gli applausi avevano qualcosa di liberatorio. E i risultati di oggi hanno confermato quel sentimento addirittura con il trionfo di tre 'Cenerentole'. La prima – quella più scontata – Alice Weidel (1979), che ha quasi raddoppiato i voti del 2021, portando la AfD – Alternativa per la Germania – a superare il 20%. La sua campagna anti-migranti si è imposta al punto da essere imitata dalla CDU/CSU di Merz (e del leader dei democristiani bavaresi Markus Söder, da non trascurare per le sue spregiudicate manovre politiche a destra), ma perfino dalla SPD dell'impopolare Olaf Scholz che non si è peritata di assumere pesanti toni contro gli immigrati.

Insomma c'è stato lo strepitoso e atteso successo di Alice Weidel, che si è affermata anche per una grinta fondata su slogan reiterati e facili da irrompere nelle coscienze e si è inoltre profilata con un piglio personale disinvolto e spavaldo con la sua scelta lesbica con un'unione con una compagna svizzera di origine dello Sri Lanka, assai poco caratteristica delle biografie dei leader delle destre conservative, di cui per altro condivide i toni minacciosi e perentori.



Alice Weidel.

Eppure Alice Weidel è un personaggio non scontato: ha una formazione universitaria molto seria, un dottorato in economia con una tesi sul sistema pensionistico in Cina, dove ha trascorso un soggiorno di studio e ricerca con una borsa di studio del Ministero degli Esteri. Ha al suo attivo alcune apprezzate pubblicazioni specialistiche che le hanno valso un periodo di lavoro quale analista nel ramo della "private equity" presso la Goldman Sachs di Francoforte nel 2005-2006 e poi sempre come analista economica nella Allianz Global Investors di Francoforte: questo solo per comprendere che Alice Weidel dispone di una consolidata preparazione economica. Nel sociale segnaliamo (con un certo stupore) il suo impegno per postulare la AfD come "garante dei diritti omosessuali", nonché la sua convinzione che "famiglia è dove ci sono bambini" e infatti lei e la sua compagna hanno adottato due bambini per coerenza. Inoltre – a proposito del nazionalismo – ha due residenze una a Überlingen sul Lago di Costanza – a poca distanza dalla Confederazione Elvetica dove ha il suo secondo (o primo?) domicilio a Biel nel Cantone di Berna dove vive con la sua compagna, che è attiva nella produzione cinematografica. Inoltre

Alice Weidel ha sostenuto la campagna contro il velo islamico portata avanti con caparbietà dalla AfD che viene spiegata con un argomento comunque interessante: il velo in tutte le sue varianti è "assolutamente sessista". Insomma, non si tratta di vecchia destra ammuffita: qui siamo in presenza di contraddizioni tra vecchio e nuovo, che rispecchia la società tedesca in movimento, globale e insieme affascinata dall'arcaico con parole d'ordine – queste sì che sanno di Terzo Reich –, quali "Festung Europa", "Fortezza Europa", un'Europa che per Weidel a giorni alterni viene evocata o condannata. E inoltre l'AfD partecipa all'antica fascinazione di tutte le destre tedesche per la Russia. Si leggano le pagine entusiaste di Thomas Mann (quando era arciconservatore con le *Considerazioni di un impolitico*) esaltanti la Russia. Ed era in buona compagnia con Moeller van der Bruck (che inventò – prima di Hitler – il sintagma del Terzo Reich), nonché Ernst Jünger. È come se una oscura vertigine attraesse da sempre la Germania a Oriente. Vi sono memorie ataviche sempre pronte a risvegliarsi. Questo intreccio di spregiudicatezza morale, di neoconservatorismo economico e di lemuriche reliquie tradizionaliste deve essere necessariamente tenuto presente per comprendere perché più di dieci milioni di elettori hanno dato fiducia alla AfD, che è una costellazione assai complessa, da studiare con attenzione, che non può essere sbrigativamente condannata, ma che presenta gravi minacce all'autoconsapevolezza dell'attuale società tedesca contemporanea, nonché allo sviluppo verso l'unità europea. Merz – classe 1955 –, fortunato uomo della finanza internazionale, proprietario di un aereo privato, reiteratamente sconfitto dalla Merkel, non avrà vita facile con la giovane Alice Weidel che lo ha già definito come un "cancelliere ad interim", prevedendo una debole "Grosse Koalition" con gli sconfitti socialdemocratici e gli ammassati Verdi.



Sahra Wagenknecht.

Le altre due 'Cenerentole' in questo paesaggio di politici maschili, sono Sahra Wagenknecht (1969) con il suo partito personalistico: "Bündnis Sahra Wagenknecht" (Alleanza Sahra Wagenknecht). Il partito, nato nel 2023 come costola della "Die Linke" (La Sinistra), aveva ottenuto nelle ultime elezioni regionali successi inattesi con quel singolare programma "rosso-bruno" (perfidamente definita "russo-bruno"): sociale e anti-immigrati, pacifista in

senso di adesioni alle tesi russe per una Ucraina neutrale, di fatto quale protettorato russo, ma i risultati dell'autunno sono evaporati a causa di una serie di errori strategici provocati dalla corriva disponibilità di questo anti-partito di entrare in varie coalizioni con irritazione della base. Il BSW ha combattuto per superare la soglia del 5%, senza riuscirci per pochissimo. Ma la vera sorpresa, la Cenerentola delle elezioni tedesche, è la simpatica e giovane Heidi Reichinnek (1988) che ha salvato Die Linke dalla preannunciata insignificanza, portando il partito – ancorché formalmente (purtroppo) non da leader – a superare l'8%. Una altra probabile futura protagonista della scena politica tedesca è Annalena Baerbock (1980), anche lei giovane, spigliata, che ha saputo contenere il temuto ridimensionamento dei Verdi. Baerbock è stata una forte e preparata ministra degli Esteri, che ha preso da subito le difese dell'Ucraina, mentre il Cancelliere Scholz è stato a lungo tra coloro che son sospesi. E da domani dovrebbe dimettersi dopo il clamoroso crollo cui ha condotto il più antico partito tedesco, la SPD. Raramente un leader socialdemocratico è stato così ostinatamente, arrogantemente attaccato al potere, sostenuto da una burocrazia scialba e politicamente incerta, sicura solo a proseguire nell'autoconservazione del potere, senza permettere a Boris Pistorius, il socialdemocratico, ministro della difesa, intelligente e assai popolare, che si era guadagnato la simpatia dell'elettorato, di prendere in mano il partito. Vi è un aneddoto che caratterizza l'uomo Scholz che, alla nomina a cancelliere, si è rifiutato di giurare sulla bibbia perché ateo. E questo in un paese in cui la Bibbia è stata tradotta da Lutero ed è ciò che per noi è stata la Toscana, ovvero il libro fondante e unificante della lingua tedesca e non solo e non tanto della confessione cristiana evangelica. Nemmeno Willy Brandt né Helmut Schmidt, gli storici cancellieri della Repubblica Federale Tedesca, avevano ricusato questo atto formale d'intenso significato simbolico.



Annalena Baerbock.

Tuttavia la vera perdente delle elezioni è Angela Merkel con la sua politica soverchiamente aperta agli immigrati siriani e responsabile del fallimento del 'Protocollo di Minsk' del 2014, che ha di fatto dato il via libero all'"azione speciale" di Putin. L'altra novità – almeno per noi – è l'altissima percentuale dei votanti che supera l'83%. Ieri mattina (23.2) appena uscito alle 8, di fronte casa

ho sollevato una signora anziana che era caduta a terra dal deambulatore. Le ho chiesto dove andava così presto, da sola: "A votare". A Berlino con alcuni conoscenti ho appreso che avevano votato ovunque non solo negli istituti scolastici, ma anche nelle chiese –cattoliche o luterane che fossero; un mio amico ha votato alla Scuola di Ballo. Inoltre nei giorni precedenti numerosi



tedeschi avevano votato per lettera. Le urne sono state aperte dalle 8 alle 18, contestando tutte le convinzioni dei nostri politici convinti che prolungare gli orari di votazione conterrebbe l'astensionismo. Questo si riduce solo se i dibattiti diventano incisivi, condotti con rispetto, ma anche con passione. Il tema, urgente e decisivo, della difesa dell'Ucraina, e quindi della consistenza politica dell'Unione Europea, nonché quello drammatico sull'immigrazione hanno saputo risvegliare un vivace e diffuso interesse, che è poi la garanzia della democrazia. Accertati i risultati, cominceranno i colloqui sperabilmente rapidi e condotti con il senso di responsabilità di una grande nazione, quella più popolosa e più industrializzata e forse ancora la più colta della Comunità Europea. Se continuiamo a tenere vivo questo spazio è grazie a te. Anche un solo euro per noi

25 Febbraio 2025

Marino Freschi  
Professore Emerito  
di Letteratura Tedesca  
Università degli Studi di Roma Tre

## WAHLEN IN HAMBURG

Am Sonntag, den 2. März, fand im Stadtstaat Hamburg die Wahl statt. 1 Million und 300.000 Wähler für die Erneuerung der Regierung. Die Sozialisten (SPD) erreichten 34,3 % der Stimmen (doppelt so viel wie bei der Bundestagswahl am vergangenen Sonntag), allerdings mit einem Rückgang im Vergleich zu 39 % vor fünf Jahren. Die CDU erreichte 18 % (vorher 11 %). Auch die Grünen stoppten bei 18 % gegenüber dem bisherigen Ergebnis von 24 %. Die AfD verbessert sich auf 7,5 % im Vergleich zu zuvor 5 %. Linke erreicht ebenfalls 11 % und verbessert sich um 2 Prozentpunkte.

## ELEZIONI AD AMBURGO

Domenica 2 Marzo si è votato nella città Stato di Amburgo. 1 milione e 300 mila elettori per il rinnovo dell'Amministrazione. I socialisti (Spd) hanno ottenuto il 34,3% dei voti (il doppio rispetto alle elezioni politiche della domenica precedente), ma con un calo rispetto al 39% di cinque anni fa. La CDU ottiene il 18% (11% precedentemente). Anche i Verdi (Grüne) si fermano al 18% rispetto al precedente risultato del 24%. L'AfD migliora raggiungendo il 7,5% al 5% precedente. Anche la Linke raggiunge l'11% migliorando di 2 punti percentuali.



**Ausstellungseröffnung**  
**Mittwoch, 12. März 2025 bis**  
**31. August**  
**Ingeborg Bachmann „Ich existiere nur, wenn ich schreibe“**

Sie ist eine Ikone der Literaturgeschichte des 20. Jahrhunderts und inspiriert bis heute Leser\*innen weltweit: Ingeborg Bachmann (1926–1973). Die Ausstellung bietet einen umfassenden Einblick in das literarische Werk und Leben der österreichischen Schriftstellerin und fokussiert die Orte, die sie prägten: Das Klagenfurt ihrer Kindheit, das Wien ihres frühen Ruhms, München, Zürich, Berlin und immer wieder Rom.

Präsentiert werden Bücher und Dokumente, ihre Verbindungen zu Max Frisch, Henry Kissinger oder Marie Luise Kaschnitz sowie zahlreiche Photographien aus allen Lebensphasen der ebenso selbstbewussten wie verletzlichen Schriftstellerin. Ein besonderer Schwerpunkt liegt auf Bachmanns engem Bezug zu Italien. Ein Dokumentarfilm, der sie 1973 in Rom zeigt, vervollständigt das Bild der herausragenden Autorin. Zur Ausstellung erscheint eine Publikation in italienischer und deutscher Sprache.

Eine Ausstellung des Literaturhauses München und des Literaturmuseums der Österreichischen Nationalbibliothek in Kooperation mit dem Museum Casa di Goethe, mit freundlicher Unterstützung des Forum Austriaco di Cultura Rom.

## Ingeborg Bachmann „Esisto solo quando scrivo“

Un'icona della storia della letteratura del XX° secolo che ancora oggi continua a ispirare lettori di tutto il mondo: Ingeborg Bachmann (1926–1973). La mostra offre un'ampia panoramica della vita e dell'opera della straordinaria scrittrice austriaca, concentrando sui luoghi che l'hanno influenzata: la Klagenfurt della sua infanzia, la Vienna dei suoi primi successi, Monaco, Zurigo, Berlino e ovviamente Roma.

Vengono inoltre presentati libri e documenti a proposito dei suoi legami con Max Frisch, Henry Kissinger, Marie Luise Kaschnitz oltre a numerose fotografie di tutte le fasi della vita di questa scrittrice allo stesso tempo sicura di sé e vulnerabile. Un'attenzione particolare è dedicata allo stretto rapporto di Ingeborg Bachmann con l'Italia. Un documentario che la ritrae a Roma nel 1973 completa il quadro della straordinaria autrice. La mostra è accompagnata da una pubblicazione in lingua italiana e tedesca.

Una mostra organizzata dalla Literaturhaus München e dal Literaturmuseum der Österreichischen Nationalbibliothek in collaborazione con il Museo Casa di Goethe, con il gentile sostegno del Forum Austriaco di Cultura Roma.